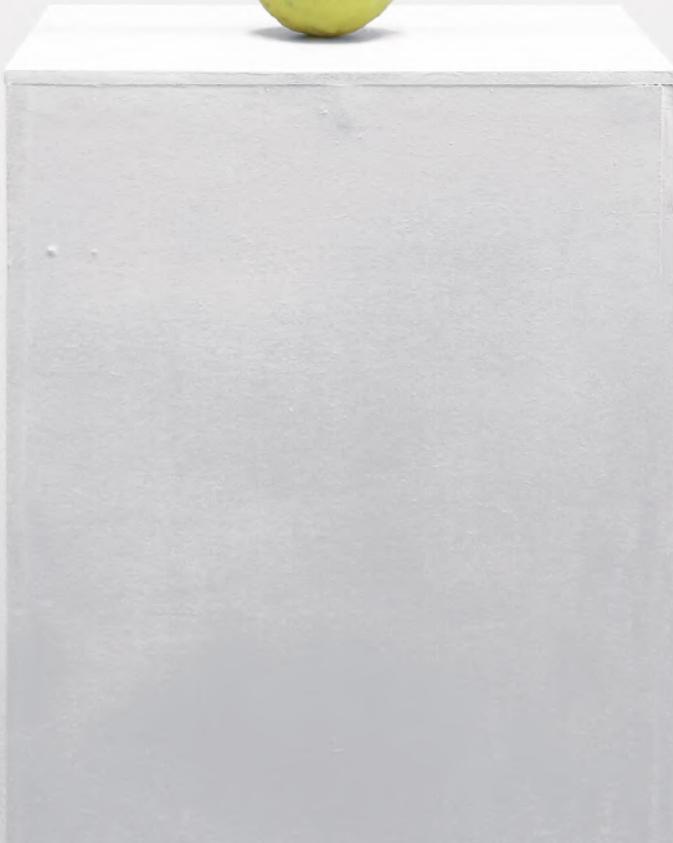


StArt_
Studi per l'Arte



StArt_
Studi per l'Arte

ST ART





Con il patrocinio di



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
VENEZIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



e con il patrocinio del Comune di Padova

Promosso da



In collaborazione con

STUDIOALCOR
COMMERCIALISTI



Gold Supporters



Friends

COFID ITALIA srl
Società fiduciaria

COFID TRUST srl
Società gestione Trust

StArt_Padova Studi per l'arte

Padova, sedi varie
dal 16 gennaio
al 30 giugno 2018

A cura di

Dario Lenarduzzi

Coordinamento
del progetto

Dario Lenarduzzi

Saggi

Dario Lenarduzzi

Rebecca Fedetto

Paola Bistrot

Progetto grafico

Cristina Morandin

Fotografie degli studi

Andrea de Paoli

Progetto WEB

Carlo Sartori

Ufficio stampa

Studio ESSECI

Commissione

per la selezione delle opere:

Giovanni Bianchi

*Docente di Storia dell'arte
contemporanea del
Dipartimento dei Beni Culturali
- DBC - dell'Università
di Padova*

Federica Bianconi

*Architetto, critico, curatore,
Fraser Contemporary Art*

Daniele Capra

*Curatore indipendente
e giornalista*

Dario Lenarduzzi

*Studio Alcor
Commercialisti*

Davide Milan

Studio Eulex Avvocati

Sileno Salvagnini

*Professore ordinario
all'Accademia di Belle Arti
di Venezia*

Marco Serraglio

Cescot Veneto

Studio Alcor Commercialisti

Dario Lenarduzzi

Commercialista e ideatore del Progetto

“per liberare l’arte bisogna darle possibilità, linfa, farla uscire dai canali prestabiliti. Sarebbe stupendo che ogni azienda, anzi ogni grande ufficio, ospitasse un artista”

Hans Ulrich Obrist

Concretizzando quanto auspicato da Obrist nasce il progetto StArt dove gli studi professionali diventano luoghi complementari e alternativi alle tante gallerie specializzate.

È con l’obiettivo di creare un collegamento – anche logico - tra arte e professioni e il desiderio di creare un’interfaccia tra clienti, professionisti e le giovani arti che è nato e cresciuto StArt_Padova.

StArt è stato creato dagli stessi professionisti, come un attivatore di idee ed è promosso da Help for Life Foundation Onlus che realizza missioni internazionali socio-sanitarie e di accoglienza, assistenza e cura per la fascia povera delle popolazioni.

Il progetto vuole essere un’occasione per stimolare, con la freschezza e la potenza dell’arte contemporanea, nuove idee, visioni, aperture in chi quotidianamente è chiamato a trattare i problemi e le sfide delle professioni.

Del resto la maggior parte delle professioni, per essere svolte in modo eccellente, richiedono metodo e la giusta dose di creatività, vale per il commercialista e l’avvocato come per il pittore e la rockstar. L’artista ispirato ma senza metodo e senza una solida preparazione tecnica solitamente raggiunge solo risultati mediocri. Così anche il professionista. Arte e professioni non sono mondi poi così distanti, da qui il desiderio di unirle, affiancarle, metterle a confronto per trovare la giusta ispirazione “professionale”.

Fondazione Help for Life

Rebecca Fedetto

Direttore della Fondazione

La **Fondazione Help For Life** onlus nasce nel 2006 e opera, in campo internazionale per realizzare missioni socio-sanitarie e progetti di accoglienza, assistenza e cura per le fasce povere delle popolazioni.

Help for Life nel suo simbolo racchiude lo spirito che la ispira: una chiocciola per sottolineare l'accoglienza verso i poveri, un cuore per testimoniare la solidarietà verso la sofferenza, una lumaca per non dimenticare che con l'umiltà, anche se lentamente, si possono ottenere grandi risultati.

Help for Life crede fermamente che la salute sia un diritto innegabile per qualsiasi persona in ogni parte del mondo e che essa non possa prescindere dal riconoscimento della dignità umana. A tal fine opera ogni giorno per conseguire un equilibrio tra questi due valori irrinunciabili, inteso come condizione indispensabile per migliorare le condizioni di vita di una popolazione.

La Fondazione promuove la qualità e lo sviluppo della vita delle fasce più deboli della popolazione dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS).

Attualmente, operiamo in **Etiopia** con un progetto che prevede due percorsi paralleli per favorire un razionale sviluppo della popolazione povera nelle regioni del Gurage. Il progetto prevede che personale sanitario proveniente dall'Italia fornisca ai pazienti locali cure mediche di base e specialistiche e si occupi di formare il personale locale con lezioni sia teoriche che pratiche; inoltre ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, dell'istruzione e delle condizioni economiche della popolazione.

Sempre in Etiopia, ma più ad est, nella zona del Sidamo, dal 2016 ha preso il via il progetto **"Insieme a Mique, nel cuore dell'Etiopia, per aprire una strada a migliori servizi sanitari, sociali ed educativi"**, a cui sono devoluti i proventi dell'iniziativa StArt. Il progetto si propone tre grandi obiettivi: migliorare l'accesso alle strutture sanitarie ed educative di Mique, rafforzare la qualità delle cure offerte dalla clinica con acquisto di strumentazioni e

invio di personale sanitario per garantire sostegno e formazione al personale locale, promuovere attività educative e di generazione di reddito a gruppi svantaggiati con l'avvio di una piccola sartoria e la costruzione di nuove aule scolastiche.

In **Kenya** siamo impegnati con un progetto che prevede lo sviluppo di due percorsi paralleli: lo sviluppo della Chirurgia Plastica, con la collaborazione della Clinica di Chirurgia Plastica dell'Azienda Ospedaliera di Padova, e la prevenzione alle ustioni. Il progetto prevede anche lo sviluppo di una sartoria per il confezionamento di tutori elasto-compressivi per la cura di esiti da ustioni ed anche la coltivazione della spirulina, un'alga ad alto valore nutrizionale, come ricostituente post operatorio e integratore alimentare.

Per il **Benin** è stata avviata una campagna sociale con l'obiettivo di far conoscere in Italia la dolorosa realtà di centinaia di Bambini Spaccapietra, sfruttati in lavori pesanti, e di raccogliere fondi che saranno impiegati per acquistare pompe per l'acqua per i villaggi visitati, in modo da rendere possibile la coltivazione del terreno anche nei lunghissimi periodi di siccità.

Tutto ciò è possibile grazie al prezioso aiuto dei volontari che dedicano il loro tempo per aiutare gli altri, e alle donazioni che riceviamo, fondamentali per poter aiutare anche economicamente chi ne ha bisogno: è per questo motivo che desideriamo ancora una volta ringraziare StArt per averci scelto come partner di questo innovativo progetto.

StArt_Padova Studi per l'arte

Paola Bristot

*Docente di Storia dell'Arte Contemporanea
Accademia di Belle Arti di Venezia*

Se una mattina un viaggiatore...

Se una mattina un abitante di Padova decidesse di andare nello Studio Dentistico Mazzocco Paniz, seduto in sala d'aspetto, accanto alla reception, aspettando di essere visitato, si troverebbe immerso in un dipinto di Caterina Casellato in un luogo completamente diverso, un luna park. I colori sono impastati e i contorni della giostra sono smarriti, come il senso dello spazio. Un "non luogo", come lo si può definire, raccontato sinteticamente nei suoi passaggi temporali dalle pennellate sovrapposte dove con il sedimentarsi del colore si addensano anche tutte le possibili storie che vi intercorrono...

Ma, se una mattina un abitante di Padova andasse a consultare un commercialista nello studio ComLegis, passando nel lungo corridoio incrocerebbe le opere di Adelisa Selimbašić dove vedrebbe riflesso il suo sguardo da bambino, il vestitino di sua sorella quando era piccola, il suo amico d'infanzia, quello con cui giocava a pallone...

Ancora, se una mattina un abitante di Padova si recasse nello Studio Notarile Chiapparino Russo Serra, avrebbe con sorpresa di fronte delle opere di Chiara Principe che lo interrogano a loro volta, ponendosi in una modalità interlocutoria, che sovverte nella forma i principi della logica, divertendosi ironicamente a provocarlo...

Ecco quel che gli può succedere, e ci può succedere: un cortocircuito.

Il progetto *StArt* proponendo una presentazione di giovani artisti in studi professionali, cambia quello che è il contesto in cui normalmente si fruiscono dipinti, sculture e installazioni e viceversa, modifica la fruizione degli spazi incrociandoli con quelli dell'arte contemporanea.

Se una mattina un viaggiatore volesse scoprire i nuovi talenti che si affacciano alla ribalta del panorama artistico sarebbe ugualmente spiazzato entrando nell'ufficio di Giotto Sim, che si

colloca in un quartiere industriale totalmente ripristinato, dove alle pareti lo accoglierebbero le stampe ricercate di Cristiano Vettore ad acquaforte, ceramolle, bulino, puntasecca... O se cercasse il lavoro di Gianni D'Urso lo troverebbe perfettamente simbiotico con l'ambiente architettonico dello studio di architettura Officina Fortuna nel cuore della città, passando il ponte Tadi. Così come se seguisse le opere di Beatrice Gelmetti e la video-installazione di Niccolò Masiero Sgrizzato si imbatterebbe nel bell'esempio di edificio in via Trieste, con ampio atrio interno e vista panoramica dello Studio Alcor.

In questo nostro andirivieni il "centro" sono i lavori di 10 giovani artisti che costituiscono un saggio esemplificativo di direzioni di ricerca attuali. Le poetiche sono ben contraddistinte, ma notiamo certamente nelle opere degli studenti provenienti dall'Accademia di Venezia del corso di Pittura un chiaro ritorno alla Pittura. Una tendenza che sorprende da parte di artisti appartenenti a generazioni normalmente etichettate come "nativi digitali", eppure molto evidente perché radicata specialmente nella formazione veneziana da cui traggono anche la capacità di usare il colore esaltandone le caratteristiche di pigmento e di luminosità. Una caratteristica questa ripresa evidentemente da una tradizione che riaffiora sorprendendoci felicemente. Così le opere di Beatrice Gelmetti, vincitrice del Premio della critica trasudano il colore che viene dato pensandolo anche come gesto corporeo, usando anche il corpo come mezzo e quindi rafforzando la gestualità anche nella sua potenza espressiva. Nelle sue opere specie di dimensioni ampie questo dilatarsi del colore e raggrumarsi della forma prende quindi una sua dimensione organica che ci restituisce il senso del farsi della pittura, così come lo ha inteso l'artista. Anche nelle opere di Alice Faloretti, vincitrice del premio "Help for Life" risalta la liricità dell'uso del colore, con impasti "a velature" sovrapposte che intridono le tele con la densità e la vibrazione della pittura. Il soggetto è la natura osservata da vicino, meglio, da vicinissimo, nelle pieghe delle foglie, nell'intrico delle ramificazioni. Ma non sono

paesaggi nel senso stretto del termine, la natura è piuttosto evocata che descritta. Quello della evocazione a partire da elementi minimali di descrizione si ritrova anche nel lavoro di Dong Jingge che non a caso parla di "notte bianca"; un vedere attraverso il buio, guidato dalle luci artificiali, rese fioche dalla nebbia. Sono bagliori che mostrano in modo parziale quello che ci sta attorno e che nelle grandi tele sentiamo emergere sensibilmente come fossimo anche noi ciechi guidati dagli sprazzi di luce nel buio.

"Le trasformazioni della materia pittorica consentono di indagare in profondità le relazioni fra le nostre radici culturali e la nostra esperienza quotidiana, soffermandoci sulle potenzialità rivelatrici che emergono attraverso i processi di definizione dell'immagine," in questa annotazione di Giovanna Bonenti percepiamo la volontà di ricostruzione di un mondo attraverso unità di misure minime, anche percettive, come il colore. Si tratta di unità di misura che devono essere assorbite e "quantificate" in un tempo – durata quasi equivalente a quello dell'osservazione prolungata che li ha generati. In ogni modo possono avere risvolti più concreti, nel senso con soggetti definibili ed enunciati se pure nei particolari, giostre, periferie urbane come nel caso della pittura di Caterina Casellato o di persone, bambini, interni di case, scorci di viottoli come nel caso di Adelisa Selimbašić. Certo è che un pensiero guida, al di là delle differenti poetiche, è tracciato da una scuola veneziana che si è formata attorno anche all'esperienza di Laboratorio Aperto a Forte Marghera che ha visto impegnati i docenti Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon nel Magazzino 35. Un'impronta che ha dato esiti diversi e dalla quale stanno traendo ottimi risultati molti studenti che si sono lì impegnati.

La diversità d'approccio la rileviamo nel confronto con altri due artisti, di cui Chiara Principe proveniente dal NABA (Nuova Accademia Belle Arti di Milano), nelle cui opere avvertiamo una precisa consapevolezza critica e semiotica, dove si cerca il rapporto concettuale con il fruitore e la partita è aperta. Una riflessione anche metalinguistica che vede proposte delle soluzioni-interroga-

zioni sul fare pittura. Concettualità e una domanda interlocutoria anche quella di Gianni D'Urso, studente formatosi prima all'Accademia di Lecce e poi a Bologna, unico, con la sua opera sia fotografica che installativa, confrontarsi con lo spazio reale dello studio Officina Fortuna dove ha collocato il suo lavoro. Più che di una domanda parliamo di dialogo, anche sofisticato e raffinato nella sua essenzialità radicale, in cui si mettono sul piatto la sua visione estetica, legata al concetto stesso di opera d'arte e di "fare" artistico e le relazioni appunto spaziali, ma di converso anche umane. Gli spazi sono vissuti da persone che si muovono, nel caso specifico, ci lavorano, così disseminare delle questioni esistenziali, anche sostanziali, è un pungolo che spinge per forza da qualche parte e costringe a delle scelte in una direzione finalmente...

In un piano decisamente e volutamente grafico, perciò implicitamente analitico, ci pone il lavoro di Cristiano Vettore, prima studente e ora Tutor nel corso di Incisione e Grafica d'Arte all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Sono incisioni fatte ad Arte con procedimenti anche complessi, in cui però alla tradizione si aggiunge la sperimentazione ai fini di raggiungere l'obiettivo di rappresentare visioni di mondi apparentemente mitici, rocche impervie, estensioni a volo d'uccello, ma, in senso oggettuale, molto presenti. Scorgiamo infatti grovigli su cui si impigliano corpi... e il pensiero va alle odierne barriere di fili spinati tesi a definire confini politici più che geografici. Nelle sue più recenti produzioni il lato di una naturalità protagonista assoluta del tempo e dello spazio prevale su tutto, anche rispetto alla maestria con cui l'artista domina la tecnica alchemica della stampa.

Infine dobbiamo segnalare che nella selezione degli artisti troviamo anche un "nativo digitale," Niccolò Masiero Sgrizzato proveniente dal corso di NTA (Nuove Tecnologie dell'Arte) dell'Accademia di Venezia, che, sotto la guida del professor Manuel Frara, presenta una video installazione dal titolo: *Elapse*. "Il cuore di *Elapse* verte sul trattamento della materia grezza del suono. Fotografie sonore di specifici luoghi e non-luoghi come stazioni,

parchi etnografici, polmoni verdi e mezzi pubblici si interfacciano con suoni di nascita e natura digitale estrapolati da contesti e matrici differenti: documenti pdf, screenshot, fotografie o immagini e dettagli di quest'ultime, dati d'immagine, pixel, suoni di default e sinusoidi date dalle dimensioni di differenti personal devices. Nessuno di questi segnali è stato trattato o processato, quel che si ode sono suoni puri, grezzi e primitivi pervenuti da due mondi apparentemente dislocati: l'ambiente naturale comunemente inteso e l'ambiente tecnologico." La sua descrizione del processo sottintende il controllo lucido del mezzo e delle sue potenzialità, piegate da chi si pone come demiurgo.

Mondi e visioni di giovani artisti che sono connessi con la realtà del presente, anche quello di una società complessa, con ordini di fattori diversi, spesso intrecciati, compreso tra questi il mondo imprenditoriale, del quale in fondo sono i primi rappresentanti, essendo gli artisti "imprenditori" di se stessi.

Che l'arte sia una leva che possieda la forza e capacità di innovare pare indubbio e l'innovazione è la chiave di volta di una crescita che passa attraverso processi ideativi e tecnologici, la base della spinta al progresso, quello più sano.

L'itinerario che è stato attivato grazie allo spirito di Dario Leonarduzzi, ideatore e iniziatore del progetto, la selezione condotta da un team di personalità competenti, il professor Sileno Salvagnini (Accademia di Venezia), il professor Giovanni Bianchi (Università di Padova), il critico e curatore Daniele Capra, la curatrice e architetto Federica Bianconi, il project manager Marco Serraglio ha individuato due segnalazioni: Giovanni D'Urso e Niccolò Masiero Sgrinzatto e due vincitrici, per il premio della critica, Beatrice Gelmetti e per il premio "Help for Life," Alice Faloretti.

Esperienza formativa, con risvolti legati anche al legame con un territorio vivo, in cui il lavoro di imprenditori e artisti si fonde e da "viaggiatori" l'abbiamo esplorato assaporandone la ricchezza e bellezza.

- 18** — **Studio Alcor**
Commercialisti — Beatrice **Gelmetti**
— Nicolò **Masiero Sgrinzatto**
- 30** — **Studio Notarile**
Chiapparino Russo Serra — Chiara **Principe**
- 36** — **Officina Fortuna**
Atelier di Architettura — Gianni **D'Urso**
- 42** — **Studio Dentistico**
Mazzocco Paniz — Caterina **Casellato**
- 48** — **Avv. Carlo Cappellaro** — Alice **Faloretti**
- 54** — **ComLegis**
Commercialisti e Avvocati — Adelisa **Selimbašić**
- 60** — **Studio Eulex**
Avvocati — Dong **Jingge**
— Giovanna **Bonenti**
- 72** — **Giotto SIM S.p.A.** — Cristiano **Vettore**
- 79** — **Biografie**



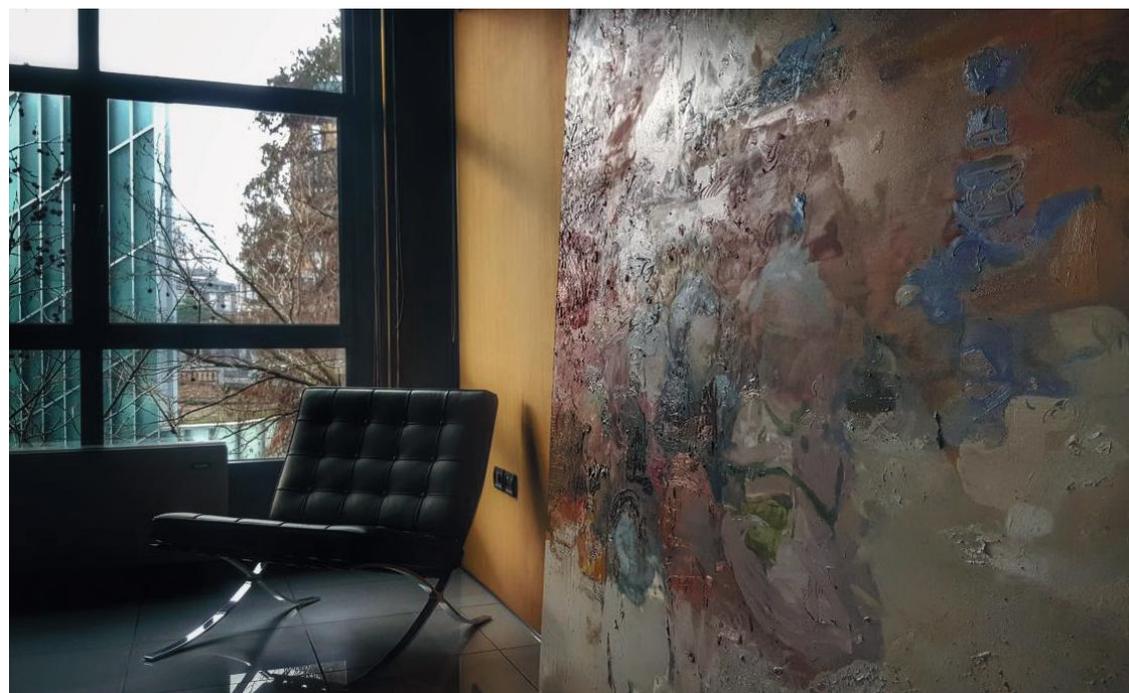
—
Conversato, 2017
235 x 224 cm
olio su tela

Studio Alcor Commercialisti

Lo Studio ALCOR Commercialisti nasce dall'esperienza maturata in decenni di professionalità ed opera nei principali settori del diritto e dell'economia, tra i quali corporate, M&A, non profit, e tax grazie alla profonda conoscenza del mondo economico e finanziario dei suoi soci e dei professionisti che vi collaborano.

Le attività (Area Societaria, Tributaria, Contabile/Aziendale, Non Profit) riguardano sia le persone fisiche quanto le imprese (commerciali e non commerciali) di qualsiasi tipologia e dimensione.

La pluriennale esperienza maturata, la molteplicità delle competenze professionali e le singole specializzazioni consentono di garantire assistenza con riferimento a tutte le problematiche che caratterizzano il settore commercialistico.



Beatrice Gelmetti

Mio costante interesse è il colore.

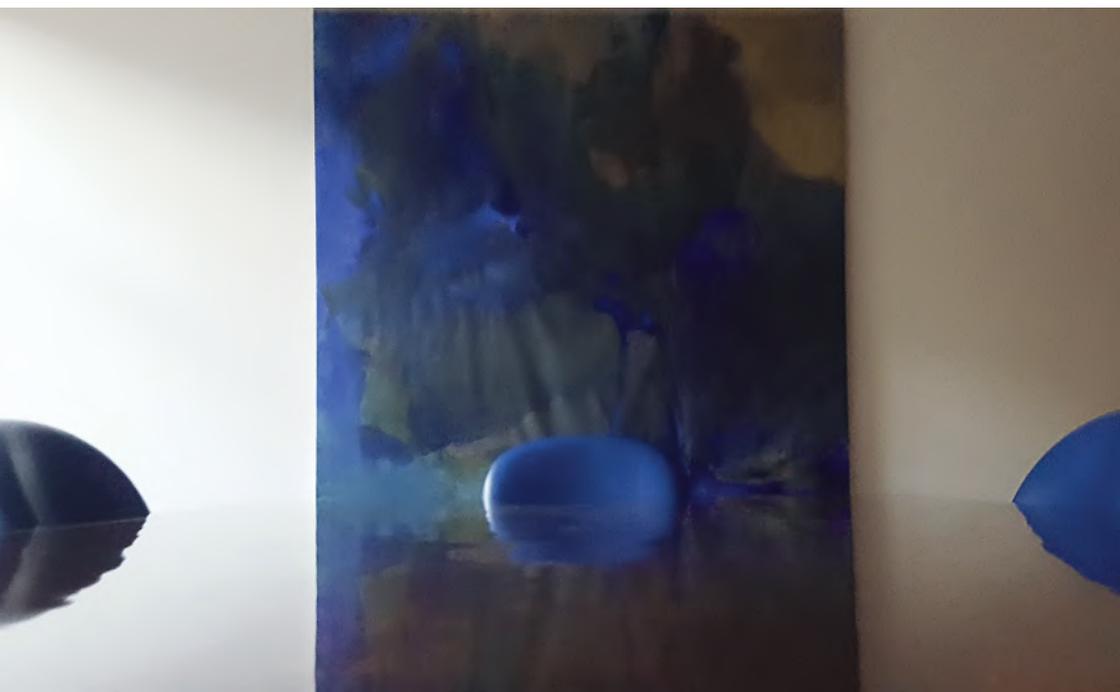
Come un ricercatore nel suo laboratorio, sono il primo spettatore delle suggestioni possibili strappate alla materia. Con il tentativo costante di liberarne le possibilità espressive, prende forma una lotta tra ciò che voglio e la realtà della materia, da questa tensione scaturisce un punto di equilibrio, sul quale mi necessita aggrapparmi per poter costruire la struttura iniziale di ciò che andrò a realizzare.

La manipolazione prima, durante il processo lavorativo per la realizzazione di un'immagine pittorica, è il decidere e fare il colore.

La scelta dei toni cromatici rivela alcune delle decisioni basilari prese dal pittore; i colori spremuti sul piano di lavoro, la loro mescolanza e il risultato che farà palesare i toni che verranno utilizzati è uno dei processi più complessi ed inventivi che si è costretti ad affrontare, poichè l'unico appiglio poggia su un piano mentale e non ancora reale e visibile, non avendo ancora nulla davanti agli occhi.



—
Fantino del Badakhshan, 2017
155 x 155 cm
pigmento acrilico ed olio su tela





—
Contrappunto, 2017
42 x 29 cm cad.
olio su carta

—
n.1 / n.2 / n.3
dalla serie Venti coperchi,
Ø 10,5 cm
tecnica mista e olio su sottobicchieri

—
Sopressore d'eco, 2017
190 x 140 cm
acrilico ed olio su tela

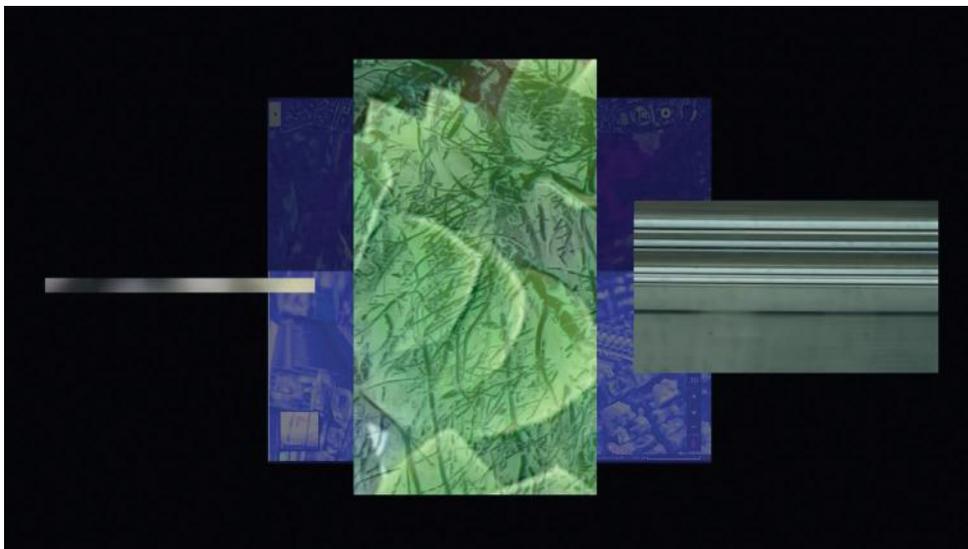


Nicolò Masiero Sgrinzatto

La fase iniziale della mia ricerca si è focalizzata nello studio dell'estetica cosiddetta glitch* sulle immagini digitali: la personale indagine su esse parte dalla corruzione di codici di diversi file sorgente di estensioni altrettanto differenti. In un secondo momento questa ricerca analitica, documentativa e dall'approccio scientifico mi ha condotto alla "sonificazione" delle immagini digitali, ovvero la loro traduzione in segnali audio: in relazione al formato d'immagine, alle sue caratteristiche tecniche e alla risoluzione il suono risulterà differente. Da qui prende forma il concetto del progetto Concrete Pixel che riguarda la "sonificazione" della più piccola unità costituente dell'immagine digitale: il singolo pixel. Ho costruito una composizione diano-etica per una installazione audio-video verticale, aggiornando e integrando l'essenza della musique concrète.

Attualmente sto lavorando alle mie prime installazioni basate sul concetto di hyperstition le quali si compongono principalmente da strutture di tubi innocenti, giunti direzionali e suono.

** Il termine glitch è usato in elettrotecnica per indicare un picco breve ed improvviso (non periodico) in una forma d'onda, causato da un errore non prevedibile. Per estensione è usato per indicare un breve difetto del sistema in vari campi di applicazione dell'elettronica. Si pensa che la parola inglese glitch derivi dal termine tedesco glitschen (slittare) e dalla parola yiddish gletshn (scivolare, pattinare). (ndr)*





—
EIapse, 2017
video hd
minuto 01.56





—
Elapse, 2017
video hd
minuto 00.25



—
Elapse, 2017
video hd
minuto 00.28



Studio Notarile Chiapparino Russo Serra

Studio Notarile del centro di Padova che opera in tutti i settori del diritto civile e commerciale ed offre ai propri clienti, aziende e privati, una completa assistenza e consulenza giuridica per ciascuna pratica, consigliando le soluzioni più sicure e convenienti, con particolare riguardo all'attività di assistenza in materia immobiliare, aziendale, societaria, familiare e successoria.

—
Composition matrix series - n.1, 2016

200 x 100 x 15 cm

schiuma di polietilene nera tagliata al laser, vernice nera, pigmento nero

—
3DP - untitled (whatever this is it is - translated), 2016

dimensioni variabili

schiuma di polietilene nera tagliata al laser, vernice nera, pigmento nero



Chiara Principe

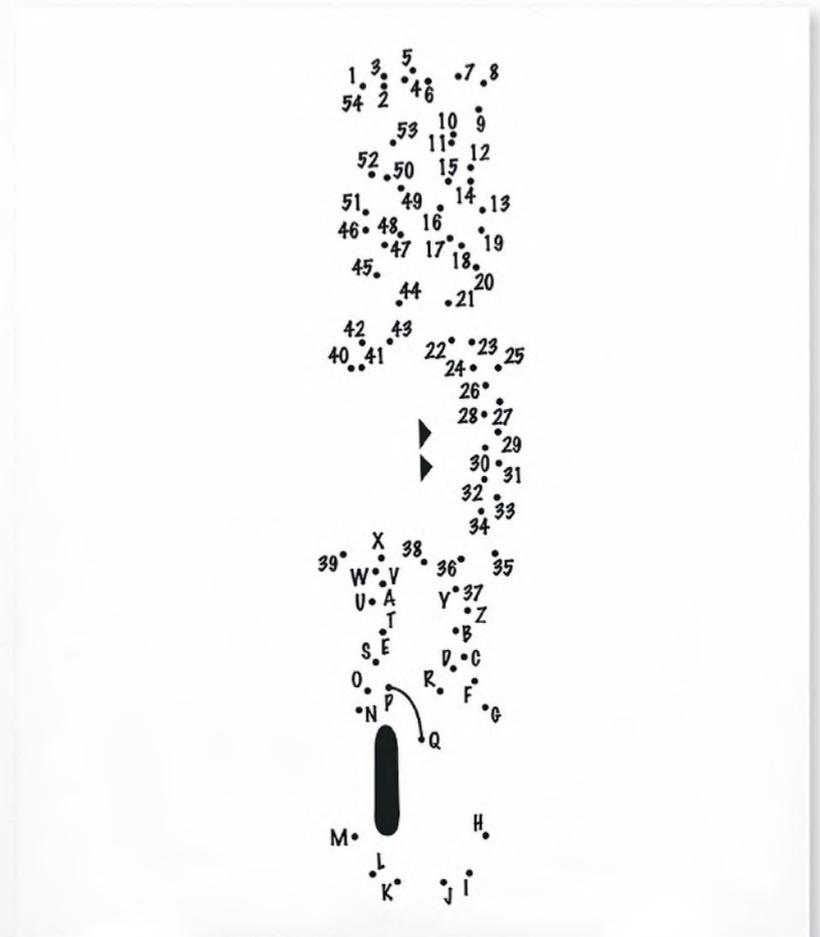
Non ho preferenze di materiali al di fuori del linguaggio che uso come mezzo e come metafora.

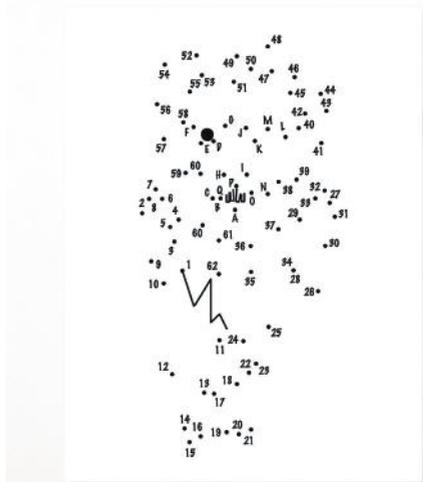
Esploro la matrice semiotica e fonetica della lingua, in particolare nel suo allontanamento dal significato diretto, alla ricerca di significati più contemporanei, paradossali ed universali.

Il mio lavoro oscilla tra significante e referente, si propone cioè di esplorare la base del triangolo semiotico che collega il simbolo e la cosa. Spostando il terzo vertice, il significato – già respinto dalle correnti dominanti della filosofia del ventesimo secolo – sempre più lontano, si rendono possibili nuovi legami, ambigui ed inesplorati.

Questo progetto / processo è finalizzato alla creazione di una nuova gerarchia in cui il significato diretto lascia spazio alla riflessione artistica / ricerca / speculazione sui simboli e sugli oggetti.

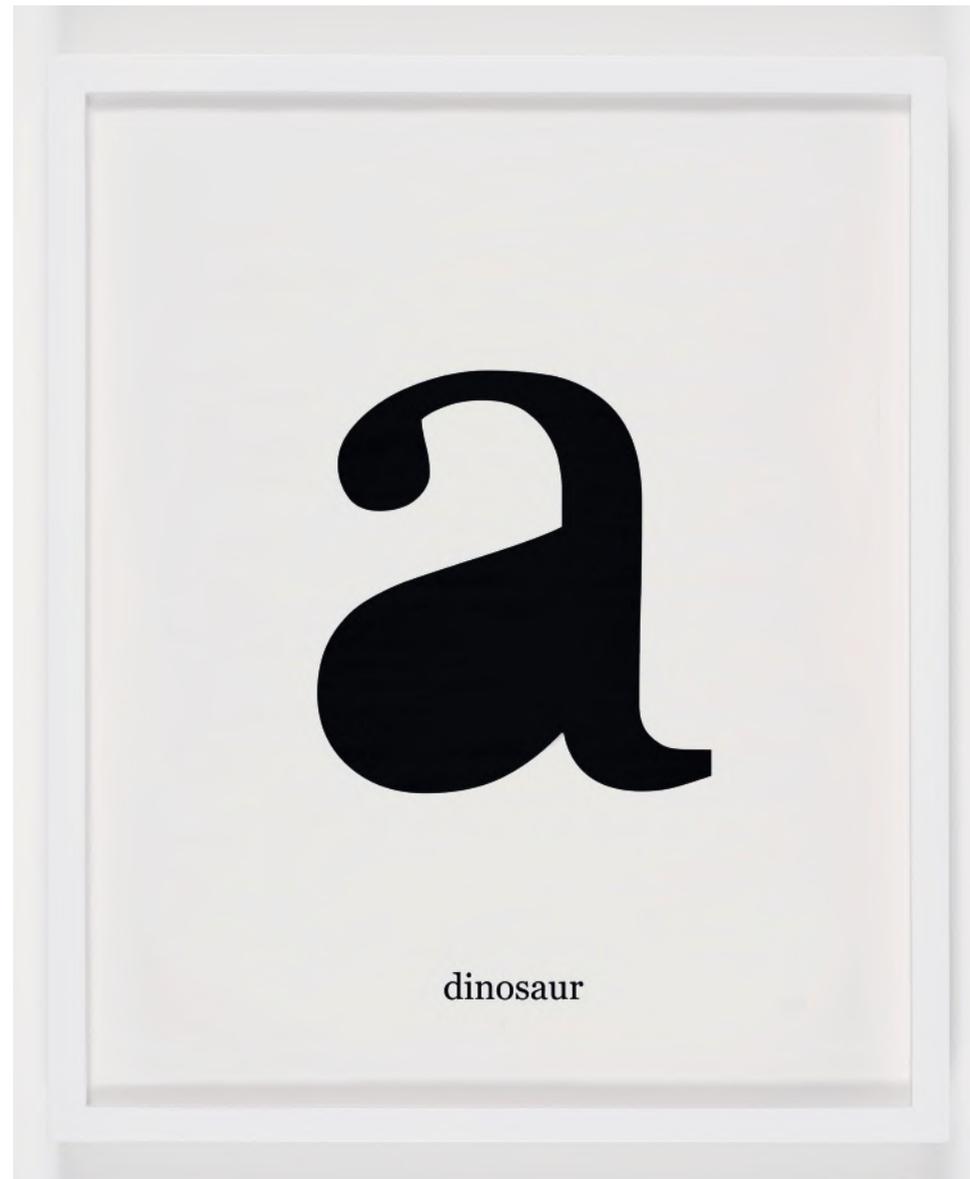
—
Link the dots series - Oedipus
acrilico su tela





—
Link the dots series - Celebrity, 2014
 170 x 130 cm
 acrilico su tela

—
Link the dots series - Contemporary, 2017
 150 x 130 cm
 acrilico su tela



—
Dinosaur, 2013
 19 x 14 cm
 serigrafia numerata, cornice bianca



Officina Fortuna Atelier di Architettura

Officina Fortuna nasce da un'idea degli Architetti Federico Ottogalli e Giulia Ferro sulle "vestigia" dell'omonimo colorificio, storico riferimento per la creatività patavina. Convinti che l'interdisciplinarietà sia la linfa di ogni buon progetto e che gli scambi ne siano il motore, pensano che un luogo fisico sia il naturale completamento della realtà virtuale per condividere idee, esperienze e conoscenze. Fine ultimo è l'approfondimento, la ricerca e la continua evoluzione nell'ambito dell'architettura e dell'interior design, che restano l'obiettivo e l'attività principali.

L'architetto Federico Ottogalli inizia la propria formazione all'interno della Galleria d'Arte Giacomo Cesari di Argenta, lo studio dell'Arch. Ruggero Ruggiero di Padova e lo Studio dell'Arch. Gaetano Luciani, con il quale proseguirà il sodalizio anche dopo la laurea, conseguita presso lo IUAV di Venezia (1998), occupandosi di architettura e di interior design per committenze italiane ed estere ed estendendo l'esperienza dal settore residenziale a quello alberghiero.

L'architetto Giulia Ferro nasce a Padova nel 1990, consegue il diploma di Geometra e successivamente si iscrive al Dipartimento di Architettura a Ferrara, dove si laurea con lode nel luglio 2014 con una tesi di rigenerazione urbana. Subito dopo la laurea inizia la sua formazione professionale nello Studio Franzina+Partners e poi presso lo Studio Parisotto+Formenton, affinando la propria ricerca nell'architettura degli interni.

—
ESERCIZIO N°10, 2017
50 x 40 cm
foto digitale



In ESERCIZI si accostano due oggetti che simulano azioni fisiche o concetti, ma che si rivelano faticosi o inattuabili. Queste operazioni sono delle metafore che alludono all'ambizione e alla fatica del percorso artistico.



—
ESERCIZIO N°7, 2017
dimensioni variabili
filo a piombo, cactus con vaso



—
ESERCIZIO N°9, 2017
dimensioni variabili
porta fiore vetro, motore
elettrico rotante con
bussola, gerbera

—
ESERCIZIO N°8, 2017
dimensioni variabili
termoventilatore, uovo di
struzzo

—
ESERCIZIO N°4, 2016
dimensioni variabili
molla ammortizzatore, pietra



—
ESERCIZIO N°6, 2017
50 x 40 cm
foto digitale



—
Osservazione, 2017
70 x 60 cm
olio su tela

Studio Dentistico Mazzocco Paniz

Lo Studio Dentistico Mazzocco Paniz opera a Padova da oltre 40 anni, fin dal primo giorno gli obiettivi dello studio sono stati professionalità e qualità perseguiti tramite un costante aggiornamento del personale, delle tecniche e degli strumenti, per fornire un servizio sempre all'avanguardia. Formazione di carattere internazionale, perfetta integrazione dei ruoli e forte motivazione: sono le regole che rendono il team unico nel suo genere, un gruppo di professionisti che lavora in sintonia al fine di rispondere al meglio alle esigenze dei pazienti.

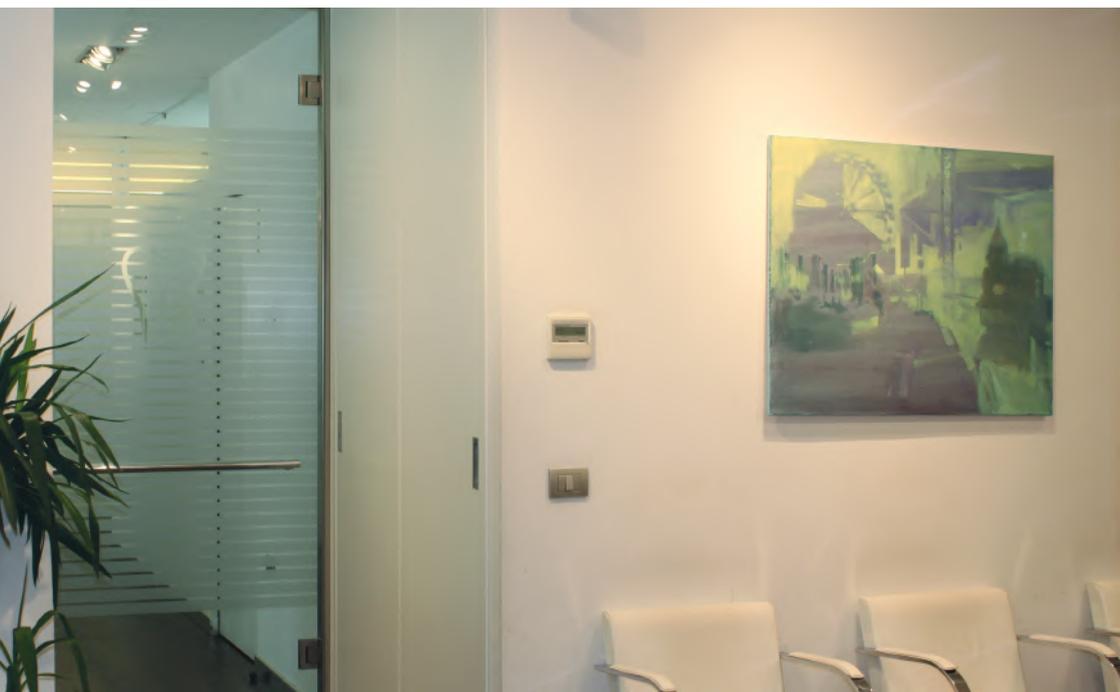
Ogni trattamento è il risultato della sinergia delle varie figure e di uno studio specifico sul singolo caso, garantendo così l'eccellenza dei risultati e la massima soddisfazione del paziente.

Il team approach è la perfetta sintesi per affrontare al meglio la vastità del campo odontoiatrico: tutti i componenti dello studio infatti, attraverso percorsi formativi differenti, focalizzano la propria competenza ed esperienza in una branca specifica dell'odontoiatria fornendo così un approccio multidisciplinare ad ogni caso clinico.



Caterina Casellato

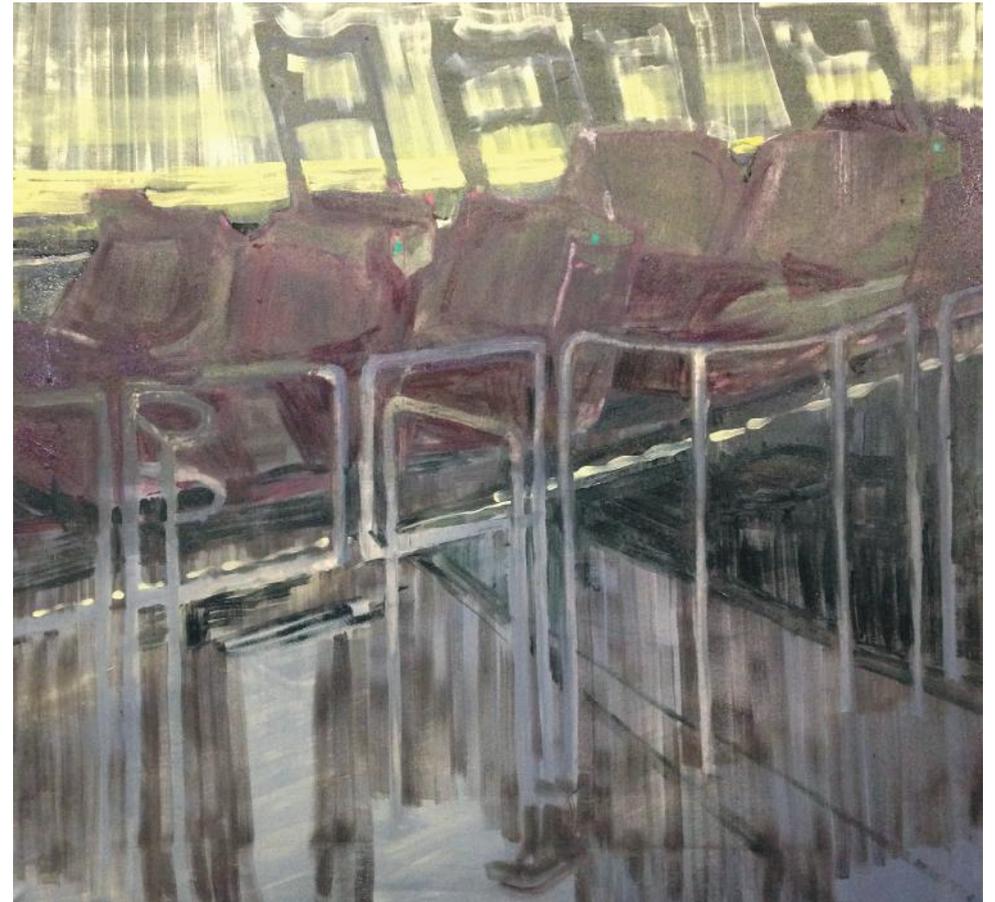
Mi interessano luoghi che non possono definirsi identitari, relazionali o storici, costruiti con fini ben specifici e che hanno un certo rapporto con chi ci entra in contatto, dove l'uomo ordinario si lascia definire come totalità e non più come individuo. Sono i cosiddetti "non-luoghi", spazi in cui coscienze estranee si incrociano senza entrare in relazione, portate ad attuare le stesse azioni che la civiltà stessa impone. Utenti anonimi della società che ubbidiscono allo stesso codice, registrano gli stessi messaggi e rispondono alle stesse sollecitazioni. Nei miei lavori l'essere umano è assente e questo crea disorientamento, inquietudine nello sguardo dello spettatore abituato alla vista quotidiana di questi spazi colmi di passanti.



—
Senza titolo, 2017
100 x 120 cm
olio su tela



—
Giostra, 2017
30 x 30 cm
olio su tela



—
Montagna russa, 2017
70 x 70 cm
olio su tela



—
Finestra
165 x 120 cm
olio su tela

Avv. Carlo Cappellaro

Lo Studio Legale dell'avvocato Carlo Cappellaro si occupa principalmente di diritto civile, in particolare di: contrattualistica, diritti reali, diritto di famiglia e successioni, responsabilità civile, diritto del lavoro.

Collabora da diversi anni con associazioni del commercio e del terziario, nonché con enti di formazione, prestando la propria attività di consulenza e assistenza, sia stragiudiziale che giudiziale, in favore degli esercenti attività commerciali e dei servizi, oltre che delle associazioni stesse, anche con riferimento al contenzioso amministrativo.

Ha maturato altresì esperienza giuslavoristica, essendo stato, tra l'altro, per molti anni il legale di un sindacato dei lavoratori del settore bancario e della pubblica amministrazione.

Lo Studio si avvale di collaboratori professionisti interni, per l'attività in ambito civile, e di collaboratori professionisti esterni per la difesa collegiale nell'ambito penale.

Il titolare avvocato Carlo Cappellaro ha inoltre svolto per molti anni funzioni giudiziarie onorarie quale Giudice di Pace e Giudice del Tribunale, sia civile che penale.



Alice Faloretti

Il vissuto quotidiano, un momento apparentemente scontato, di "routine" diventa per me un istante unico, intimo, rivelatore del nostro essere più naturale e vero, di un rapporto spontaneo con le cose e con l'ambiente che ci circonda.

Attraverso questo ciclo di opere ho indagato vari aspetti riguardanti il mio rapporto con questa realtà, semplicemente osservando ciò che mi circonda giorno per giorno: dai colori e dalle forme della vegetazione intravista dentro e fuori le abitazioni, ai paesaggi che si estendono verso un punto dove non può arrivare il mio sguardo, ai cambiamenti atmosferici, fino ad arrivare alla dimensione notturna in rapporto a quella diurna, il loro nascere e morire, il loro rigenerarsi infinito, mai identico a se stesso.

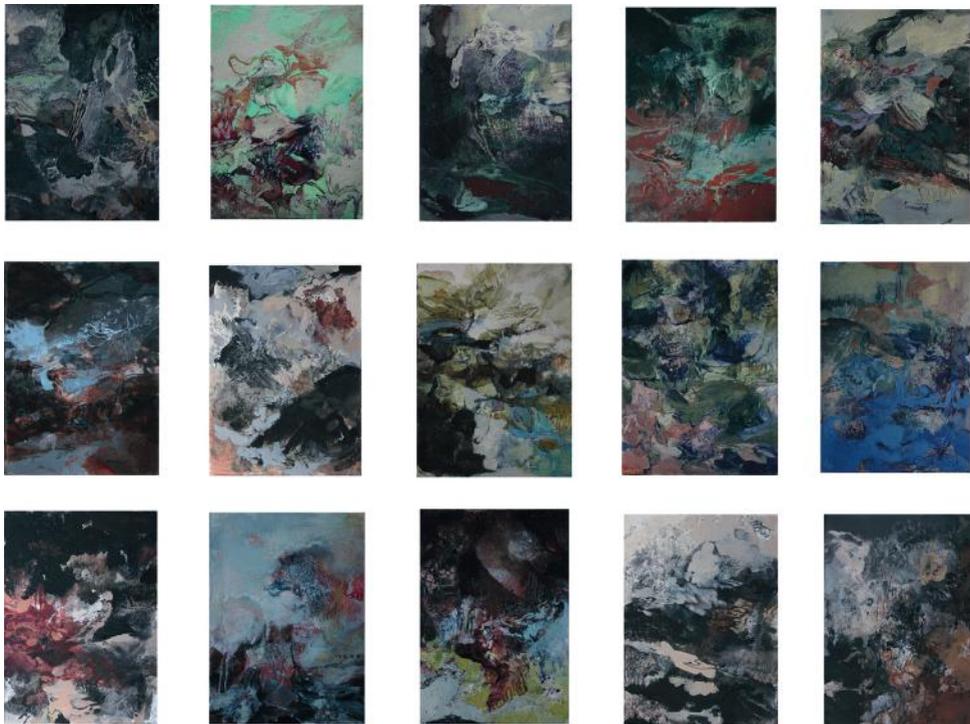
Come ritmo del nostro vivere, la notte ed il giorno ci rivelano anche due realtà del nostro stesso mondo completamente diverse, in cui tutto si altera, dalla nostra percezione visiva a quella uditiva fino ad arrivare a colpire anche interiormente il nostro sentire più intimo.

"La notte è invisibile ed inafferrabile, eppure la percepiamo bene, anzi ci è molto più congeniale di tutte le altre cose e figure, è molto più strettamente legata al nostro essere. Come la luce fa risaltare le cose con le loro caratteristiche visibili, così la notte le inghiotte. Ciò che si immerge in essa non è annientato, continua ad esistere ma indistinto, invisibile e deforme come la notte stessa. Alla notte oscura e inospitale fa riscontro la notte incantata del chiaro di luna che fa emergere i profili delle cose che la luce diurna rende impercettibili o fa udire suoni che il giorno soffoca."



—
Compianto con fiori, 2017
22 x 25,5 cm
olio su cartoncino





—
Incontri nei boschi, 2017
 85 x 115 cm
 olio su carta
 15 carte



—
Albero caduto, 2017
 22 x 25,5 cm
 olio su cartoncino



—
Io non ci sono!, 2017
174 x 173 cm
olio su tela

ComLegis Commercialisti e Avvocati

L'Associazione Professionale ComLegis, costituita nel 2015, unisce le competenze di Commercialisti e Avvocati specializzati in materie economiche e giuridiche riguardanti la crisi di impresa e il sovra indebitamento dei consumatori e piccoli imprenditori.

Nell'Associazione Professionale ComLegis confluiscono le competenze specialistiche della dottoressa Nicoletta Mazzagardi e del dottor Marco Razzino, maturate nel corso della precedente esperienza professionale ventennale nel campo della crisi di impresa e quindi in materia di procedure concorsuali ed esecutive nonché nella redazione di consulenze tecniche d'ufficio riguardo molteplici temi, con particolare specializzazione in materia aziendale e bancaria.

Per tutte le attività descritte la Dr.ssa Nicoletta Mazzagardi e il Dr. Razzino hanno svolto e svolgono attività di docenza nell'ambito di seminari, convegni e corsi formativi.

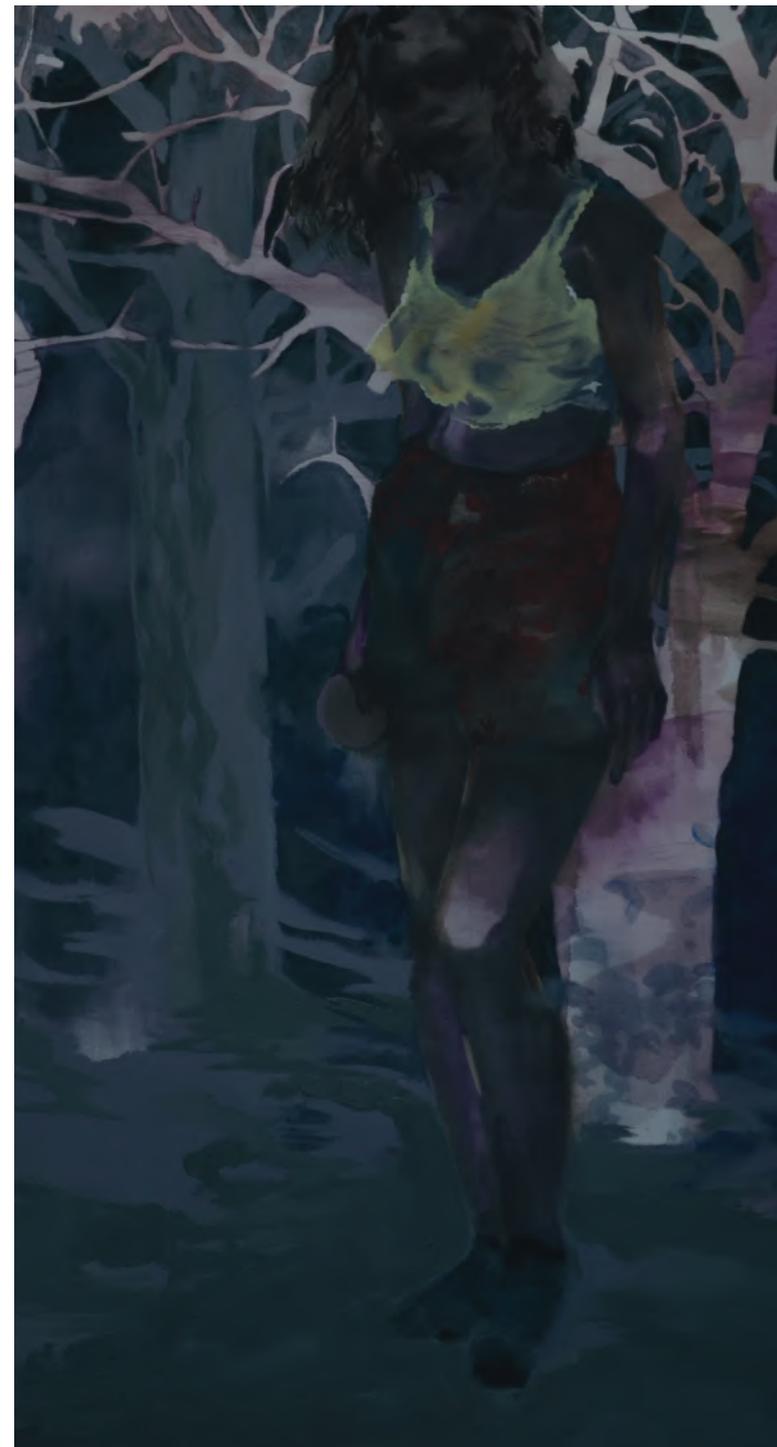
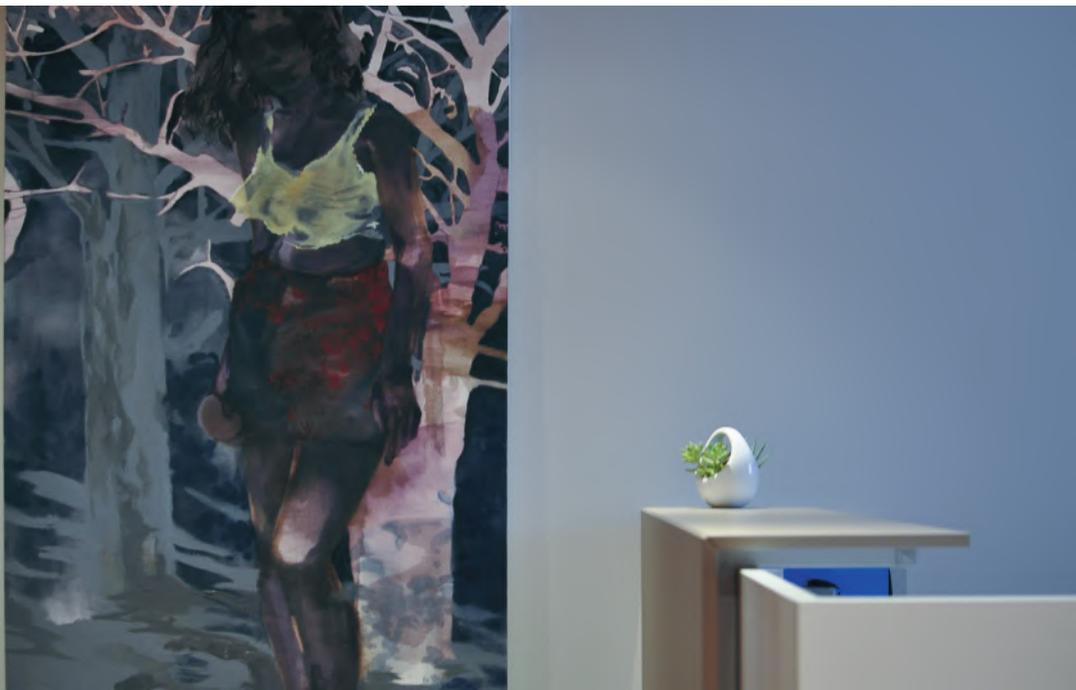
L'approccio dato dai soci fondatori all'attività dell'Associazione è volto a creare una struttura in grado di affrontare con la doverosa celerità e precisione le situazioni di crisi aziendali più diversificate, con particolare riferimento anche a quelle più complesse, per dimensione o numerosità dei soggetti coinvolti. E ciò con riferimento a tutte le procedure in cui la crisi può sfociare, quali fallimento, concordato, composizione della crisi o esecuzione immobiliare.

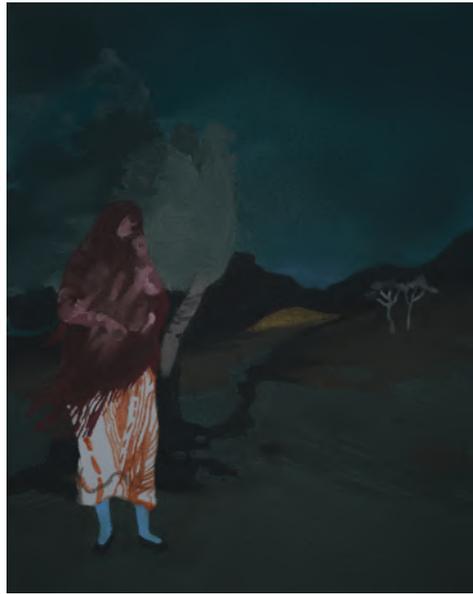


Adelisa Selimbašić

Nelle mie opere i soggetti principali sono una serie di personaggi, che in un primo momento risultano essere anonimi. Infatti, nel mio interesse d'artista non vi è l'intenzione di rappresentare individui in modo personale ed indicando il loro nome, la loro professione, o la loro posizione sociale. L'attenzione, invece, si sposta in una ricerca più interiore dei singoli soggetti. La loro individualità è rappresentata nei singoli elementi che ne costituiscono l'io: le gambe storte, una determinata postura o un'espressione particolare, un dettaglio dell'abbigliamento. Tutto ciò stimola il fruitore a immaginare le possibili interrelazioni tra il soggetto e la realtà che lo circonda, scoprendo che esiste una complicità sia tra i diversi personaggi nelle varie opere sia con chi li guarda, con il fruitore stesso! È come se ci fosse un filo che li lega e ci lega, costituito da tratti comuni. Ecco spiegato il motivo per cui risultano "anonimi": ognuno di noi ci si identifica e può diventare segretamente uno di loro facendo riaffiorare memorie fatte di cose semplici, quotidiane, ormai da tempo dimenticate e sottovalutate.

—
Un bel parco giochi, 2017
189 x 102 cm
olio su tela





—
Lunghe e storte, 2017
35 x 28 cm
olio su tela

—
Ventoso, 2017
35 x 28 cm
olio su tela

—
Dentro l'arancia per merenda, 2017
51 x 37 cm
olio su tela





—
Il paesaggio del caos #3, 2017
140 x 170 cm
olio e acrilico su tela

Studio Eulex Avvocati

Lo Studio Legale Eulex nasce a Padova da un'idea dell'avvocato Davide Milan e per l'iniziativa di questi e degli altri tre soci, tutti spinti dal desiderio di realizzare uno studio capace di mettere a frutto e unire le rispettive competenze ed esperienze, offrendo un servizio di assistenza e consulenza multidisciplinare e, al tempo stesso, caratterizzato da elevate professionalità e specializzazione. In quest'ottica Eulex si è organizzato per aree di competenza fortemente integrate tra loro, sovrintese, in ragione delle rispettive specializzazioni, dai soci dello Studio affiancati da collaboratori altamente qualificati.

Grazie a tale struttura e all'esperienza maturata nell'assistenza a privati e alle Pubbliche amministrazioni, nonché in molti anni di affiancamento delle imprese, di livello sia nazionale sia internazionale, lo Studio è in grado di offrire alla propria clientela assistenza e consulenza efficienti e dinamiche. Il tutto, con evidenti vantaggi per l'assistito, anche in termini di costi e tempi d'intervento. Sull'incontro tra qualità dei professionisti e ampiezza dell'offerta, Eulex ha, pertanto, costruito la propria peculiarità e il proprio successo.



Dong Jingge

Quando si parla di “notte bianca” il pensiero corre al celebre romanzo di Fëdor Dostoevskij laddove in un particolare momento dell’anno il sole tramonta alle 22 avvolgendo in una luce magica quello che ci sta attorno. La luce artificiale nella Venezia notturna, quella delle grandi navi, o dei vaporet-ti, quella delle finestre accese, modifica le apparenze degli spazi e delle cose, baluginando, getta ombre, apre squarci. Così succede se le stanze restano nella semioscurità e tutto appare estraneo o forse più familiare a seconda dei punti di vista. È un “panorama inorganico” dove gli oggetti si fondono e le relazioni stesse delle cose mostrano altre prospettive.



—
La notte bianca #4 #5, 2017
170 x 280 cm
olio e acrilico su tela



—
Il paesaggio del caos #1
140 x 170 cm
olio su tela

—
Il paesaggio del caos #2
170 x 190 cm
olio su tela



—
La notte bianca #1
180 x 208 cm
olio su tela

—
La notte bianca #2
185 x 210 cm
olio su tela



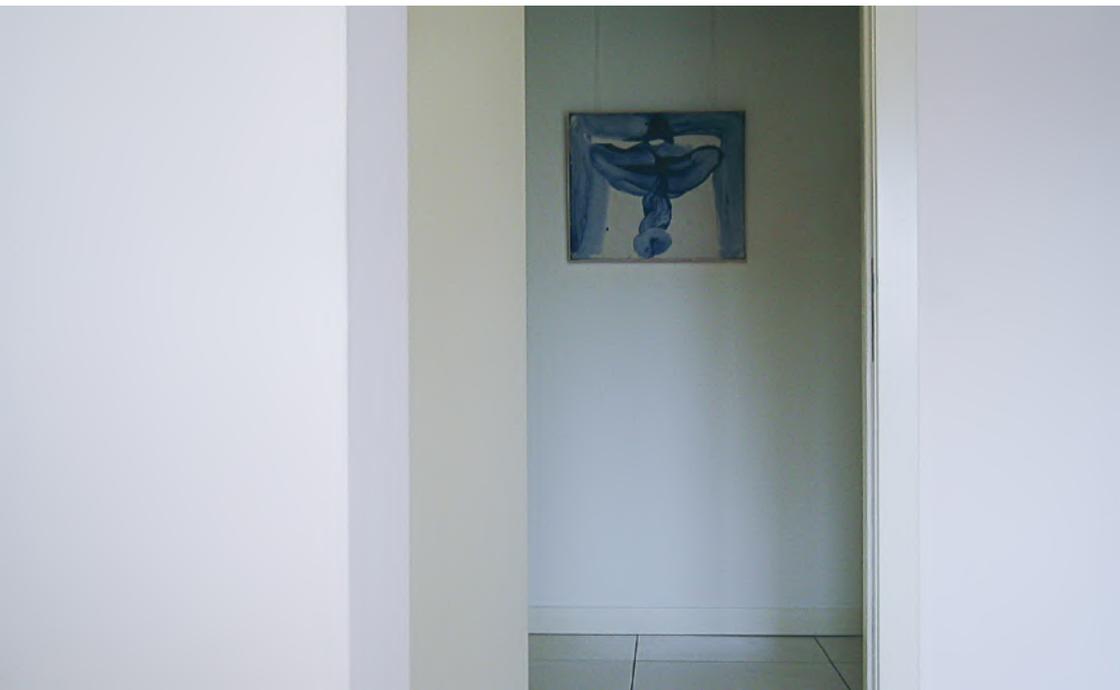
Giovanna Bonenti

Nella mia ricerca pittorica sono interessata principalmente alle trasformazioni della materia. La stratificazione del colore, la concreta fisicità del gesto grafico e delle campiture sovrapposte, la pastosità densa della pittura rappresentano una sorta di dimensione tattile della visione, che misura l'incontro, fisicamente percepibile, con una dimensione in perenne trasformazione, sulla quale tutti i sensi incidono la trama della nostra esistenza. In questo senso, nel contemporaneo la pittura assume un ruolo fondamentale, capace di consolidare la nostra attitudine a proporre una visione consapevole e approfondita della realtà.

Le trasformazioni della materia pittorica consentono di indagare in profondità le relazioni fra le nostre radici culturali e la nostra esperienza quotidiana, soffermandoci sulle potenzialità rivelatrici che emergono attraverso i processi di definizione dell'immagine.

I miei dipinti, su carta o su tela, evocano così il riflesso di paesaggi o di luoghi, prefigurati o dissepolti da una memoria lontana, in cui lo sguardo si allarga e si restringe cogliendone la totalità o il particolare, e sovrapponendoli sovente.

Per questo, fra il 2013 e il 2015, ho paragonato i miei primi cicli di opere compiute alle Carte Pedologiche, cioè elaborati complessi che rappresentano la ripartizione geografica dei suoli e ne descrivono con vari colori e segni i principali caratteri e le loro attitudini. Spesso i dipinti, soprattutto le serie di carte, brevi segmenti di un unico quadro, sono immaginati come se la materia pittorica ricostruisse integralmente la concreta densità del terreno, rigenerandone la memoria.



—
Aura di un oggetto di vetro, 2017
50 x 60 cm
acrilico su tela



—
Aura di un oggetto di vetro, 2017
50 x 60 cm
acrilico su tela

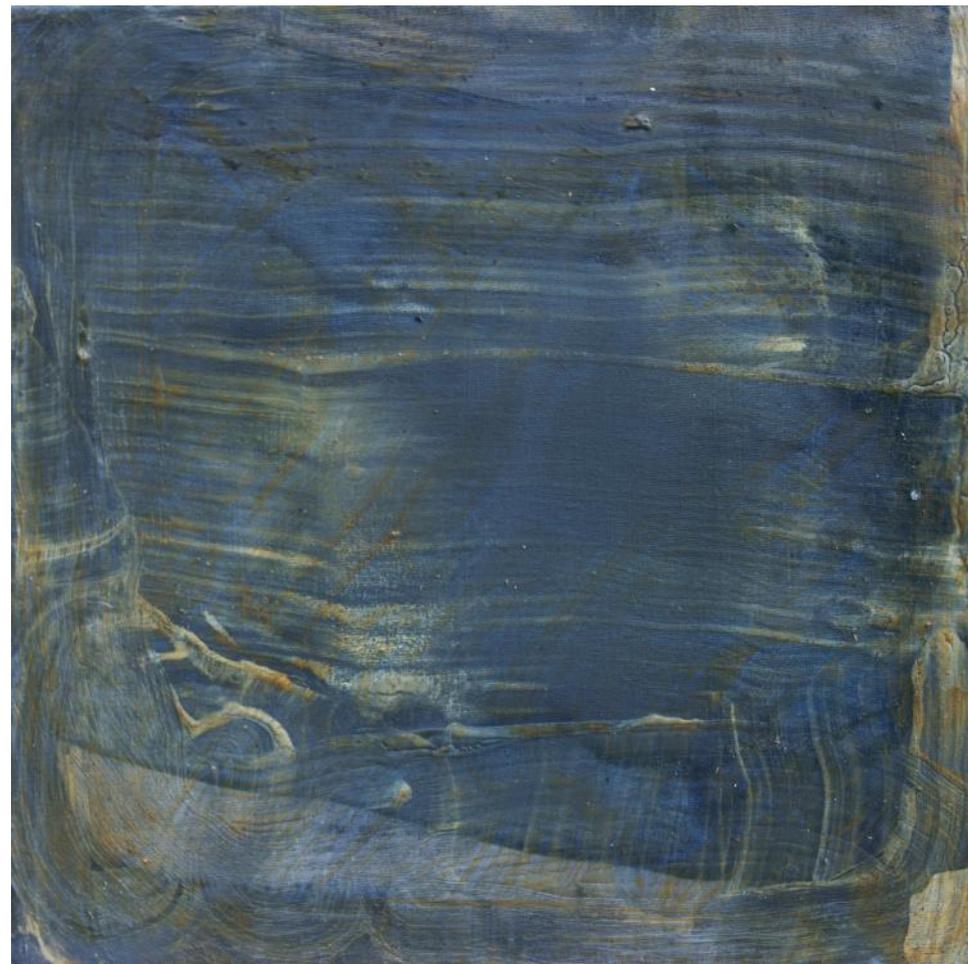




—
Senza titolo, 2016
50 x 35 cm
olio e acrilico su tela



—
Lucernario, 2016
50 x 35 cm
olio su tela



—
Tutto era disciolto in tutto e solvente di tutto, 2017
40 x 40 cm
olio e acrilico su tela



—
*Sotto la stella del mattino piccola eco in una teiera
d'ottone il canto di un cuculo (notturno 3)*, 2016
100 x 70 cm
tecnica mista su carta

Giotto Sim S.p.A.

Giotto Sim S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata a svolgere servizi finanziari indipendenti: family office, gestioni patrimoniali, consulenza in materia di investimenti finanziari, corporate finance, trading on line.

La società ha sede a Padova e dipendenza a Genova e a Querceta di Seravezza (LU); nasce dalla sinergia tra i soci fondatori, appartenenti a strutturati gruppi imprenditoriali di successo internazionale e professionisti del settore, uniti dalla volontà di offrire servizi finanziari indipendenti a privati ed aziende nella totale trasparenza.

Giotto Sim presta professionalmente nei confronti del pubblico servizi accessori ed altre attività finanziarie, eroga servizi di corporate finance a medie e piccole imprese, oltre ad offrire ai propri clienti la possibilità di utilizzare piattaforme altamente professionali per la negoziazione di strumenti finanziari on line.

È una realtà indipendente, non partecipata da gruppi bancari e assicurativi. Opera in assenza di conflitti d'interesse con l'unico obiettivo di creare valore negli investimenti.



Cristiano Vettore

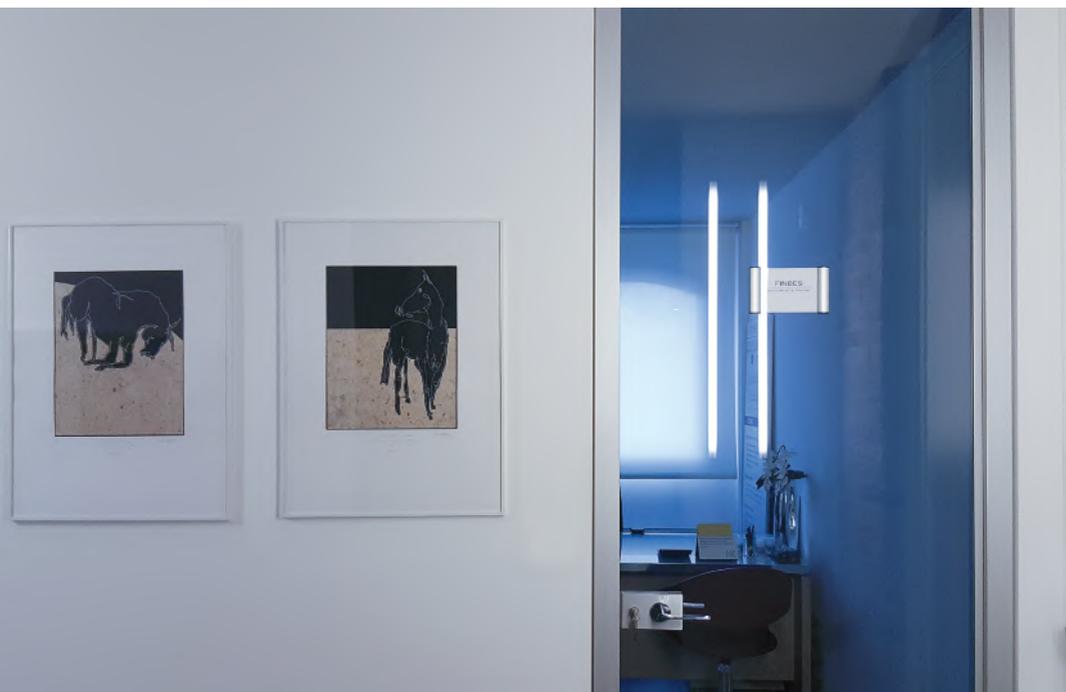
Dalle mie opere prendono forma visioni silenziose e poetiche di paesaggi, in cui il dato oggettivo appare sfumato; sono ricordi, emozioni e stati d'animo a guidare il segno, talvolta docilmente, altre volte in maniera più impulsiva e gestuale.

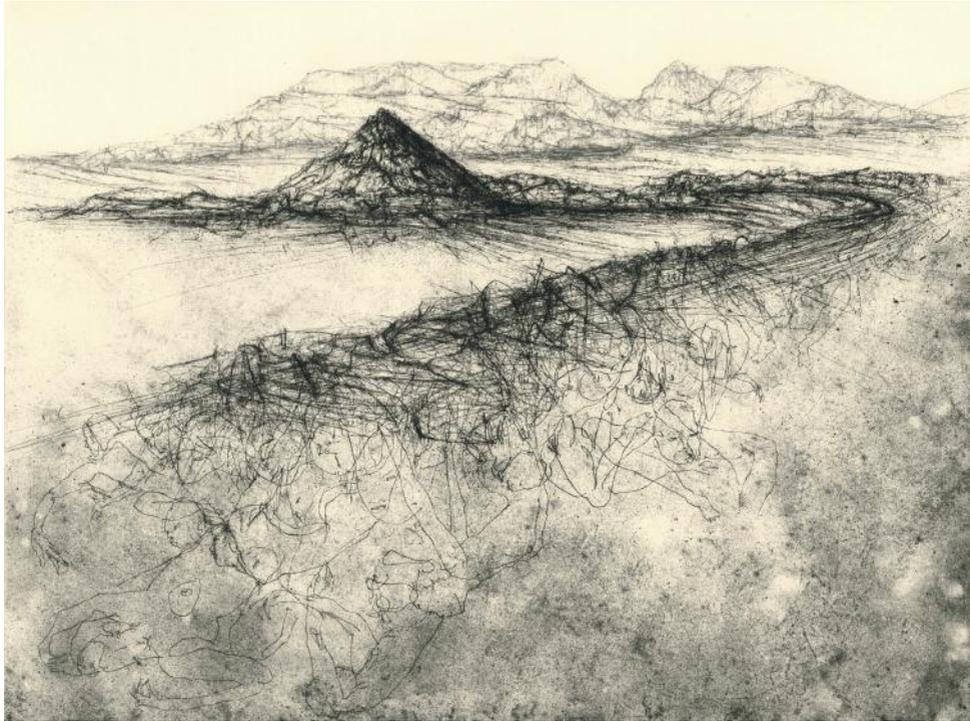
In quelli che amo definire i miei paesaggi interiori proiettato sul foglio pulsioni segrete, immaginifiche sensazioni, provate al cospetto di una natura magica ed evocativa, nel cui esistere il silenzio ha la potenza e il fragore di un tuono, udibile, tuttavia, soltanto dalle anime più sensibili e preparate all'enfasi sublime e silente della bellezza più pura e al contempo tremenda.

Mi piace immaginarli come fogli di silenzio, all'interno dei quali l'unico rumore accettato è una sorta di anemos latente, che ci accompagna come una dolce nenia, un pneuma arcaico, un canto ancestrale ed incomprensibile che li avvolge, rendendoli testimoni della loro essenza animistica.

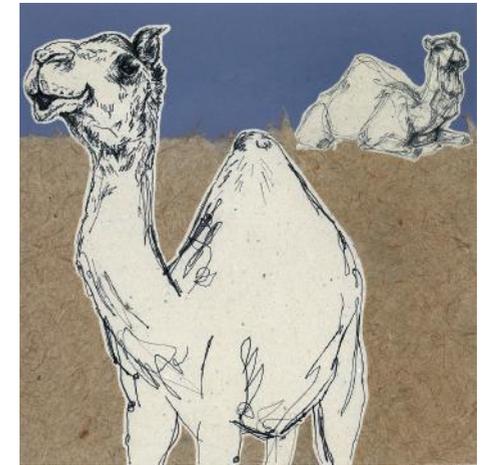
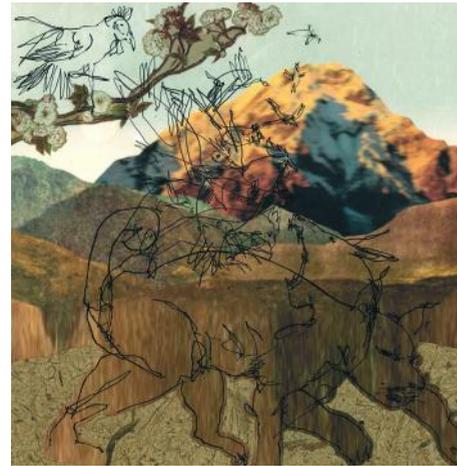
Tali paesaggi, che costituiscono un tema costante della mia indagine, coinvolgono l'osservatore su diversi piani di lettura: lo spazio, il tempo, la luce, l'ombra, la terra, l'orizzonte, l'anatomia dello spazio, la sua memoria al cui interno opero affinché si colga l'essenza di un'umanità millenaria, alla ricerca del proprio Eden perduto.

—
Empedocle, 2017
70 x 50 cm (matrice 50 x 36 cm)
acquaforte, ceramolle, puntasecca,
bulino su zinco, foglio





—
Il grande mattino, tra i monti soffiano venti antichi, 2015
 50 x 70 cm (matrice 29 x 39 cm)
 acquaforte, ceramolle, puntasecca, bulino su zinco, foglio



—
Stelle e viaggi, 2015-16
 installazione composta da 5 pezzi
 45 x 45 cm ciascuno
 tecnica mista su carta



—Giotto Sim

— Biografie

Giovanna Bonenti è nata a Tione di Trento nel 1992, consegue nel 2015 il Diploma di I (BA) Livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Attualmente iscritta al Biennio nel corso di Pittura del professor Carlo Di Raco presso la medesima Accademia. Dal 2016 è membro del collettivo Fondazione Malutta, composto da giovani artisti emergenti nel mondo dell'arte contemporanea. Vive e lavora a Venezia.

2018

Progetto StArt – Studi per l'Arte, mostra personale, Studio Eulex, Padova.

Brisit de bardò bardò / aiai caramba, a cura di Fondazione Malutta, Spazio Buonasera, Via Carena 20, Torino.

2017

101ma Collettiva giovani artisti, Fondazione Bevilacqua La Masa, Mostra collettiva, Galleria di Piazza San Marco, Venezia.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

Perpendicular, mostra collettiva a cura di Fondazione Malutta, Parallel Vienna.

Passengers that come and go, mostra collettiva a cura di Fondazione Malutta, Tulla Culture Center, Tirana, Albania.

Collezione Malutta and Black Market, mostra collettiva a cura di Fondazione Malutta, Monitor Gallery, Roma.

2016

Fondazione Malutta incontra il Padiglione Albania, Padiglione Albania, 15. Mostra Internazionale di Architettura, Arsenale, Venezia.

CollettivONI, mostra collettiva a cura di Fondazione Malutta, La Finestra Illuminata, Venezia.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno – Le Accademie di Belle Arti, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

2015

Amazones, mostra collettiva a cura di Paolo Dolzan e Riccardo Resta, Antica Pieve SS. Giacomo e Cristoforo, Grigno, Trento.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno – Le Accademie di Belle Arti, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

2014

Accademici paesaggi e non, un omaggio a Goffredo Parise, mostra collettiva a cura di Saverio Simi de Burgis, Museo del Paesaggio, Torre di Mosto, San Donà di Piave.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno – Le Accademie di Belle Arti, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

La ruota gira, mostra collettiva a cura di Paolo Dolzan e Riccardo Resta, Museo delle Palafitte, Fivè, Trento.

2013

Art Night, Atelier F. Il talento senza i maschi, mostra collettiva a cura di Francesca Zucca e Carlo Di Raco, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia.

Innesti (Dormiveglia), mostra collettiva a cura di Paolo Dolzan, Antica Pieve SS. Giacomo e Cristoforo, Grigno, Trento.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno – Le Accademie di Belle Arti, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

Caterina Casellato è nata a Treviso nel 1995. Si diploma presso il Liceo Artistico Statale di Treviso. Nel 2014 si iscrive nel corso di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

2018

Progetto StArt – Studi per l'Arte, mostra personale presso lo Studio Dentistico Mazzocco Paniz, Padova.

2017

101ma Collettiva giovani artisti, Fondazione Bevilacqua La Masa, Mostra collettiva, Galleria di Piazza San Marco, Venezia.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

Gianni D'Urso è nato nel 1988 a Cisternino. Dopo il Diploma conseguito al Liceo Artistico Edgardo Simone di Brindisi, frequenta la Scuola di Pittura all'Accademia di Belle Arti a Lecce con la professoressa Rita Tondo e quindi segue il corso di Pittura con il professor Luca Caccioni presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Vive e lavora a Bologna.

2018

Untitled, a cura di Mariagrazia De Giorgi, Kunstschau_Contemporary Place, Lecce.

Vincitori del Premio Zucchelli al Talento, a cura di Fabiola Naldi, Artefiera, Bologna.

Vincitori Borse di studio 2017 Allievi ABABO, a cura di Carmen Lorenzetti, Zu.A

Progetto StArt – Studi per l'Arte, mostra personale presso lo Studio professionale Officina Fortuna, Segnalazione speciale, Padova.

2017

Secondo Livello, mostra collettiva a cura di Luca Caccioni, selezione Giuseppe Lufrano, oTTo gallery, Bologna.

CHEAP mostra collettiva, vari luoghi, Bologna.

THE TOURIST, progetto a cura di Mattia Pajè, Montevideo.

2016

Percorsi, mostra collettiva a cura di Giuseppe Lufrano e Davide Rivalta, Conservatorio G. B. Martini, Bologna.

Rapporti e sistemi tra artisti e gallerista di Giuseppe Lufrano, partecipazione workshop, oTTo Gallery, Bologna.

La grandezza delle mani, mostra collettiva a cura di Lelio Aiello e Massimo Marchetti, P420 art gallery, Bologna.

2015

STEP 015/remake, Galleriapiù, a cura di Lelio Aiello Bologna.

Hey, partecipazione performance di Sigourney Weaver, Ex Ospedale dei Bastardini, Live Arts Week IV, Bologna.

2012

Cromatika, mostra collettiva, Latiano.

2010

T.R.A.M., mostra collettiva, Accademia di Belle Arti, Lecce.

Dong Jingge è nato a Pechino in Cina nel 1989. Dopo il Diploma di Laurea di I Livello (BA) presso l'Università Normale di Shanghai nel 2011, ha conseguito un Master presso la Scuola di Laurea dell'Accademia d'Arte Nazionale Cinese nel 2015. Attualmente è iscritto al Biennio del corso di Pittura del professor Carlo Di Raco presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

2018

Progetto StArt – Studi per l'Arte, mostra personale presso lo Studio Eulex, Padova.

2017

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

11° edizione di Premio Internazionale Arte Laguna, mostra collettiva dei finalisti a cura di Igor Zanti Nappe Arsenale Novissimo, Venezia.

2016

8° Edizione Esposizione internazionale CCBA, mostra collettiva dei finalisti a cura di Giuseppe Villani, Bakery Pavilion, Milano.

AVVISO DI GARANZIA, Fuorisuo 2016, mostra collettiva a cura di Giacinto di Pietrantonio e Simone Ciglia, ex tribunale Pzza Alessandrini, Pescara.

Sulle stesse vie, mostra collettiva a cura di Maya Nagy, Galèria Forràs, Budapest.

2014

Esposizione nazionale di studenti dell'Università, "Segnalazione speciale" della sezione pittura e mostra collettiva di finalisti, Casa editrice popolare di Belle Arti, Tianjin (Cina).

2011

Abbagliamento, Biennale Giovani, mostra collettiva dei finalisti, Galleria di Mingyuan, Shanghai (Cina).

2010

2° Edizione Esposizione di studenti dell'Università e dell'Accademia, vincitore del 1° premio della sezione di Pittura, Chengdu (Cina).

Alice Faloretti è nata a Brescia nel 1992. Dopo aver conseguito il Diploma al Liceo artistico si iscrive all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, con indirizzo Pittura, periodo durante il quale prende parte a diverse collettive, collabora con artisti e partecipa ad eventi esterni all'istituto. Dopo il Diploma di I livello (BA) nel 2015 con 110e Lode si iscrive presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove consegue il Diploma Accademico di II livello (MA) in Arti Visive nel 2018 con 110/110. Partecipa al programma Erasmus+, e segue i corsi presso la AVU Fine Arts Academy di Praga. Partecipa a diversi Workshop artistici tra i quali il Laboratorio Aperto di Forte Marghera e nel 2017 viene selezionata come finalista al premio "Frase Got Talent".

2018

Progetto StArt – Studi per l'Arte, presso lo Studio professionale Avv. Carlo Cappellaro, mostra personale e Vincitrice del premio "Help for Life", Padova.

2017

AVU Exhibition, mostra collettiva Studio di Pittura, a cura di Lukáše Machalického e Robert Šalanda, Prague.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

2016

Fuori uso, XX edizione progetto collettivo, a cura di Nemanja Cvijanovic, Pescara.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

2015

Biennale internazionale dell'incisione, mostra collettiva, Maonsummano Terme.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

2014

Nostalgia del futuro, The House, mostra collettiva, Brescia.

The Work of Art, mostra collettiva a cura di Albano Morandi, Agenzia di comunicazione Novity, Brescia.

Giovani talenti conquistano il castello, mostra collettiva, a cura di Albano Morandi, museo del Grande Miglio, Castello di Brescia.

La forma del vuoto, collaborazione per laboratorio didattico tenuto da Albano Morandi, scuola primaria, Brescia.

2013

Artists in progress, mostra collettiva di Docks Art Group a cura di Vera Uberti, Areadocks Brescia.

Love, Collaborazione per allestimento del progetto site specific, a cura dell'artista Vera Uberti, Areadocks Brescia.

Copacabana, Collaborazione per allestimento del progetto site specific interattivo, a cura dell'artista Vera Uberti, Areadocks Brescia.

Giovani talenti conquistano il castello, mostra collettiva a cura di Pietro Ricci, museo del Grande Miglio, Castello di Brescia.

Beatrice Gelmetti è nata a Verona nel 1991. Ha conseguito nel 2016 il Diploma di I Livello (BA) in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Attualmente è iscritta al Biennio nel corso di Pittura del professor Carlo Di Raco presso la medesima Accademia. Fa parte del collettivo Fondazione Malutta, composto da giovani artisti emergenti nel mondo dell'arte contemporanea.

2018

Progetto StArt – Studi per l'Arte, presso lo Studio Alcor, mostra personale e Vincitrice del Premio della Critica, Padova.

Brisit de bardò bardò / ai ai caramba, a cura di Fondazione Malutta, presso Spazio Buonasera, Via Carena 20, Torino.

2017

Perpendicular, mostra collettiva, a cura di Fondazione Malutta, Parallel Vienna, Art Fair, Vienna.

Passenger that came and go, mostra collettiva a cura di Fondazione Malutta, Tulla Art Center, Tirana, Albania.

Collezione Malutta+Black Market, mostra collettiva, Monitor Gallery, Roma.

2016

9° Biennale di Incisione Monsummano Terme, Opera selezionata ed esposizione presso il Museo d'arte contemporanea del Novecento, Monsummano Terme.

Mark Rothko Symposium 2016, partecipazione e opening studio, Mark Rothko Center Museum, Daugavpils, Lettonia.

2015

Genesi, mostra collettiva, Museum of Contemporary Art of Jurmala, progetto curato da Octopus Art Project, Lettonia.

Utter, Performance pittorica con Jaša Mervlje-Pollak, presso il Padiglione Sloveno, a cura di Michele Drascek, 56° Biennale Arte di Venezia.

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzone, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

2014

Accademici, paesaggi e non, a cura di Saverio Simi De Burgis, Museo del paesaggio, un omaggio a Goffredo Parise, San Donà di Piave, Venezia.

2013

Atelier F. - Il talento senza i maschi, mostra collettiva, Venice Art Night, Accademia di Belle Arti di Venezia.

Nicolò Masiero Sgrinzatto è nato a Este nel 1992. Dopo il diploma al Liceo Artistico "A. Modigliani" di Padova, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia dove consegue con lode il Diploma di I Livello (BA) in Nuove Tecnologie dell'Arte con relatore il professor Manuel Frara e, nel 2018 il Diploma di II Livello (MA) in Nuove Tecnologie dell'Arte. Nel 2016 ha collaborato con gli studi Officine Panottiche e Nuovostudiofactory di Marghera.

2018

Progetto StArt – Studi per l'Arte, mostra personale presso lo Studio Alcor, Padova.

2017

60 Minute Cities, progetto a cura dell'etichetta Bivouac Recording di Shanghai.

Diskoteque, mostra collettiva a cura dell'Associazione Culturale Terateros, Venice Art Projects, Venezia.

Chiara Principe è nata a Cetraro nel 1992. Prima si trasferisce a Roma, quindi a Milano dove frequenta la Nuova Accademia di Belle Arti (NABA) e consegue nel 2014 il Diploma di I Livello (BA) in Pittura e Arti Visive, e, successivamente, nel 2017, il Diploma Accademico di II Livello (MA) in Arti Visive e Studi Curatoriali.

2018

Progetto StArt – Studi per l'Arte, mostra personale presso lo Studio Notarile Chiapparino Russo Serra, Padova.

Adelisa Selimbašić è nata a Malsch Kreis Karlsruhe in Germania nel 1996. Nel 2015 si diploma presso il Liceo Artistico G. De Fabris di Nove (VI) e si iscrive all' Accademia di Belle Arti di Venezia dove segue il corso di Pittura.

2018

Arte Laguna Prize, finalista, mostra collettiva Arsenale di Venezia, Venezia.

Progetto StArt – Studi per l'Arte, mostra personale presso lo Studio professionale ComLegis, Padova.

2017

Venice Art Night, mostra collettiva, Accademia di Belle Arti di Venezia.

2016

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno, workshop e mostra collettiva a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Capannone 35, Forte Marghera, Venezia.

Montagne de Venise, di Yona Friedman con Jean Baptiste Decavéle, partecipazione alla realizzazione dell'opera, Venezia.

Cristiano Vettore è nato nel 1989 a Venezia, dove vive e lavora. Si è diplomato nel 2007 presso il Liceo Artistico Statale di Venezia. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia dove nel 2012 ottiene il Diploma di I Livello (BA) in Arti visive e discipline dello spettacolo, Indirizzo Grafica d'Arte e nel 2016 consegue il Diploma Accademico di II livello in Arti visive e discipline dello spettacolo - Indirizzo Grafica d'Arte e Disegno con il risultato di 110/110 e lode. Dal 2015 svolge l'attività di collaboratore didattico per il laboratorio di Tecniche dell'Incisione e Grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dal 2008 partecipa a mostre ed eventi artistici a livello nazionale ed internazionale, ottenendo premi e riconoscimenti.

2018

Progetto StArt – Studi per l'Arte, Cristiano Vettore, Piccola eco in una teiera d'ottone il canto di un cuculo, Giotto Sim S.p.A, Fornace Morandi, Padova.

L'opera grafica di Cristiano Vettore, a cura di Diego Galizzi, Biblioteca Classense, Ravenna.

2017

XXV Premio Fibrenus, Carnello cArte ad Arte, 3° Premio, a cura di Loredana Rea, Museo Civico della Media Valle del Liri, Sora (FR).

26° Concorso Nazionale di Calcografia Premio Comune di Gorlago, 1° Premio, a cura di Maurizio Scotti, Sala civica comunale, Gorlago (BG).

Il buco nero errante ai confini della Via Lattea, a cura di Cristiano Vettore Accademia di Belle Arti di Venezia.

La gestualità nell'arte, a cura di Francesca Catalano, Made in Art Gallery, Venezia.

3rd Global Print 2017, exposição internacional de gravura contemporânea, a cura di Nuno Canelas, Museu do Côa, Vila Nova de Foz Côa (Portugal).

2016

Cristiano Vettore, a cura di Cinzia Benigni, GAMeC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo.

Premio Octale, quarantaperquarantaverso, a cura di Francesca Di Gioia, MACA, Frosinone.

XIII Biennale di Grafica e Arti Città di Castelleone, a cura di Associazione Quartiere3, Palazzo Brunenghi, Castelleone (CR).

Infinito presente, a cura di Roberto Marconato ex Magazzini Bonato, Piombino Dese (PD).

XXIV Premio Fibrenus, Carnello cArte ad Arte, a cura di Loredana Rea, Museo Civico della Media Valle del Liri, Sora (FR).

Image Festival, a cura di Enas Elkorashy, Made in Art Gallery, Venezia.

Stelle e Viaggi/Stars and Travels. Un ciclo astronomico del XIII secolo nel portale maggiore della Basilica di San Marco a Venezia, A 13th century astronomical cycle on the main portal of St. Mark in Venice, a cura di Gloria Vallese, Magazzino del Sale n. 3, Venezia.

Mirror Face to Face - Artisti italiani e macedoni, Esposizione internazionale di Grafica d'Arte, a cura di Valeria Bertesina Cartiera, LaCharta, Vas (BL).

Mirror Face to Face - Artisti italiani e macedoni, Esposizione internazionale di Grafica d'Arte, a cura di Valeria Bertesina, Casa Gallo, Palazzo Brusarocco, Zaccaria, Vicenza.

Mirror Face to Face - Artisti italiani e macedoni, Esposizione internazionale di Grafica d'Arte, a cura di Vlado Goreski, Museo della Triennale, Bitola (Macedonia).

Made in Venice, a cura di Enas Elkorashy, Made in Art Gallery, Venezia.

Vivarium, Linguaggi della grafica d'arte contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Venezia, a cura di Giuseppe Fabio De Liso, Alice Fasano, Amalia Nangeroni, Andrea Stegani, Giorgia Marchesini, Menghan Zou, Magazzino del Sale n.3, Venezia.

Premio Rotary Arte e Cultura per l'incisione contemporanea, a cura di Alessia Del Bianco, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, Venezia.

2015

Biennale d'Incisione "Giuseppe Maestri", 1° premio, a cura di Diego Galizzi, Museo Civico delle Cappuccine Bagnacavallo (RV).

Premio Biennale di Incisione Sandro e Marialuisa Angelini, 1° premio, Bergamo.

IV Biennale dell'Incisione Contemporanea, Segnalazione speciale, Bassano del Grappa.

IX Biennale Internazionale d'Incisione 2015, Città di Monsummano Terme, a cura di Marco Giori, MAC'N, Monsummano Terme (PT).

Oniric Printmaker, a cura di Alberto Balletti e Jacopo Abis, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia.

Premio Biennale di Incisione Sandro e Marialuisa Angelini, 1° Premio, a cura di Attilio Steffanoni, Lui Angelini, Maria Cristina Rodeschini, Alessandra Pioselli, GAMeC, Spazio Parolalmmagine, Bergamo.

Premio Rotary Arte e Cultura 2015, Le pietre di Venezia, a cura di Laura Safred, Zattere agli Incurabili, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia

NERO su BIANCO, 100 anni di incisione a Venezia,

a cura di Diego Candido Cattarin e Ugo Albanese, Museo della Stampa Casa Stampatori Soncino, Soncino (CR).

1era Bienal Internacional de Mini Grabados, a cura di Victor Oliver, Museo De Las Américas, Cuartel del Ballajá, San Juan, Puerto Rico

Venice Micro Academy, a cura di Melania Ruggini e Gaia Lionello Galleria d'arte contemporanea Casa della Renna, Mestre (VE).

IV Biennale dell'Incisione Contemporanea di Bassano del Grappa, Segnalazione di merito, a cura di Giuliana Ericani e Federica Millozzi, Palazzo Sturm, Bassano del Grappa.

MATER LAGUNÆ, a cura di Andrea Chinellato, Venice Art House, Ca' Zanardi, Venezia.

WE ART Concorso per le arti contemporanee, a cura di Silvia Andreatta, Massimiliano Boschini, Amedeo Gheller Mercat, Filippo Lorenzin, Paola Natalia Pepa Cantiere Barche 14, Vicenza.



Giovanna **Bonenti**

Caterina **Casellato**

Gianni **D'Urso**

Alice **Faloretti**

Dong **Jingge**

Beatrice **Gelmetti**

Nicolò **Masiero Sgrinzatto**

Chiara **Principe**

Adelisa **Selimbašić**

Cristiano **Vettore**